

## 11 – La preghiera di Maria

*Il mio cuore esulta nel Signore, / la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio. / Si apre la mia bocca contro i miei nemici, / perché io godo del beneficio che mi hai concesso. / Non c'è santo come il Signore, / non c'è rocca come il nostro Dio. / Non moltiplicate i discorsi superbi, / dalla vostra bocca non esca arroganza; / perché il Signore è il Dio che sa tutto / e le sue opere sono rette. / L'arco dei forti s'è spezzato, / ma i deboli sono rivestiti di vigore. / I sazi sono andati a giornata per un pane, / mentre gli affamati hanno cessato di faticare. / La sterile ha partorito sette volte / e la ricca di figli è sfiorita. / Il Signore fa morire e fa vivere, / scendere agli inferi e risalire. / Il Signore rende povero e arricchisce, / abbassa ed esalta. / Solleva dalla polvere il misero, / innalza il povero dalle immondizie, / per farli sedere insieme con i capi del popolo / e assegnar loro un seggio di gloria. / Perché al Signore appartengono i cardini della terra / e su di essi fa poggiare il mondo. / Sui passi dei giusti Egli veglia, / ma gli empi svaniscono nelle tenebre. / Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza. / Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari! / L'Altissimo tuonerà dal cielo. / Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra; / darà forza al suo re / ed eleverà la potenza del suo Messia.*

(1Sam 2,1-10)

Nel Vangelo dell'infanzia di Luca appaiono dei cantici la cui importanza per la nostra preghiera cristiana è capitale.

Anche nel resto del Nuovo Testamento, soprattutto in Paolo, Giovanni e l'Apocalisse, appaiono questi "canti" che affondano le loro radici nella preghiera delle prime comunità cristiane. È importante dunque capirne il significato.

Anche nell'Antico Testamento ci sono i cantici: il Canto di Mosé presso il Mar Rosso (Es 15) e quello al popolo (Dt 32); il Cantico di Debora (Gdc 5); il Cantico di Anna (1Sam 2) etc. Ogni volta il Cantico segue un evento narrato e lo interpreta, trasformandolo in preghiera e canto. Come avviene nel Salmo responsoriale della Messa il cui compito è quello di interiorizzare ciò che si è ascoltato nella lettura precedente e di trasformarlo in preghiera e in canto. Nei cantici biblici appare con

evidenza e forza la presenza salvatrice di Dio che fa scaturire il canto del cuore, la lode della preghiera, il giubilo dell'anima che contempla la bontà di Dio.

In questo senso, il Magnificat è il cantico per eccellenza del cristiano che, insieme a Maria, colei che ha contemplato in se stessa il compimento della "promessa" di Dio, canta il compimento in sé e nella Chiesa della redenzione.

Il Magnificat è un "centone" (ovvero una sorta di collage e di antologia) di testi dell'Antico Testamento che si riferiscono alla promessa redentiva del Signore. Vi ritroviamo l'eco di tutti i cantici delle donne dell'Antico Testamento che rappresentano la comunità dei salvati come Miriam, Debora, Anna, Giuditta. La novità presente nel Cantico di Maria è che in questo cantico il Signore si presenta come "colui che guarda ai poveri" e, come nel cantico di Anna, li innalza presso di sé. Dall'altra parte i ricchi, come avviene nelle beatitudini (Lc 6), vengono ironicamente considerati come coloro che se ne vanno a "mani vuote" e i superbi, coloro che si considerano grandi, come coloro vengono "confusi" e "dispersi".

Maria incarna invece la povertà capace di ricevere l'infinito di Dio per l'accoglienza con cui si apre al Signore. Maria è Colei che "contiene il Signore" nel suo grembo perché non possiede altro che ne ostacoli la presenza. Con lei la Chiesa canta Colui che è Onnipotente e Santo, ogni sera nel Vespro, e ricorda con questo Cantico la potenza redentiva di Dio che realizza nei poveri le sue meraviglie.

## **Il Magnificat (Lc 1,46-55)**

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato a mani vuote i ricchi.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.